

## UNA CACCIA SINGOLARE

Sempre conversando di erbe e di roba da mangiare, Konrad e il maestro Giovanni da Bologna arrivarono a una casupola che sorgeva al limite del bosco.

Un muretto a secco delimitava un piccolo orto coltivato a zucchine e cetrioli, e una donna – certo la padrona di casa – stava china a legare i gambi di  
5 quelle piante a delle cannuce infisse nel terreno.

Konrad le chiese se avesse visto Melisenda, la seconda figlia di messer<sup>1</sup> Rufo. La donna scosse il capo, ma le brillarono gli occhi e rispose, senza una logica apparente: «Però Guglielmino è nel bosco a raccogliere ghiande per il maiale».

10 In mancanza di meglio, penetrarono nel bosco seguendo le tracce del misterioso Guglielmo.

Quando Konrad e maestro Giovanni lo avvistarono, però, Guglielmo non stava procurando il cibo al maiale di casa, ma se ne stava naso all'aria sotto un albero alto e fronzuto, tenendo steso un lembo della sudicia camicia.

15 «Secondo me si rompe, se lo gettate. Però fate come credete meglio, madonna<sup>2</sup>» diceva con molto rispetto a qualcuno che stava sull'albero, nascosto dalle fronde.

«Melisenda!» sussurrò Konrad.

20 «Ssstt!» fece maestro Giovanni, tirandolo a sé per nascondersi dietro a un cespuglio.

Subito dopo infatti si sentì la voce di Melisenda: «Non so come fare a scendere, Guglielmo. Ho legato alla cintura il lembo della veste, ma è così piena di uova che se non te ne getto qualcuno, non mi posso muovere».

«Gettate, allora!» sospirò Guglielmo rassegnato.

25 Splash! Ciaff!

«Peccato! Se erano fresche potevamo mangiarle!» sospirò il bambino, che non era abituato a veder sprecare così il cibo. Ma non disse niente per non disturbare Melisenda che scendeva cautamente lungo i rami. Arrivata alla biforcazione principale del tronco, però, la bambina dovette fermarsi.

30 «Non ho più appiglio, Guglielmo. Devo per forza saltare. Ma cosa ne sarà delle uova, se non riesco a cadere in piedi?»

«Si romperanno, come quelle che avete gettato» disse con logica stringente il bambino.

«E così tutta la nostra fatica sarà sprecata. Io non salto».

---

<sup>1</sup> Messer: signore

<sup>2</sup> Madonna: donna, signora

35 «Non vorrete restare lassù fino a notte? Anzi, se non volete saltare, dovrete restarci tutta la vita...»

«Ma no! Non così a lungo! Solo fino a che le uova si schiudono... Chissà, magari erano nel nido da tanto tempo e la cova è quasi terminata...»

40 «E cosa mangerete nel frattempo? E se la notte farà freddo? E se tornano i padroni del nido? I falchi sono terribili, quando si arrabbiano...» insisteva Guglielmo preoccupato.

«Non so cosa farò, in quel caso. Deciderò sul momento. Ma adesso non posso saltare».

«E se andassi al castello a chiedere una scala?»

45 «Bravo! Intanto, chi vuoi che ti dia retta, al castello? E poi, se il barone viene a sapere che ho raccolto le uova nel suo bosco, le vorrà per sé e addio mio bel falcone!»

«Potrei andare in cerca di aiuto a casa vostra».

50 «Così mi prenderei una bella razione di frustate! No, Guglielmo, non c'è altro da fare. Bisogna aspettare che le uova si schiudano... Speriamo che nella mia veste stiano abbastanza al caldo».

A questo punto Konrad non riuscì a trattenersi e la sua risata echeggiò nel bosco, facendo sussultare il piccolo Guglielmo, che raccolse la sua bisaccia e fuggì svelto come una lepre.

55 «Melisenda» chiese con molta serietà Giovanni da Bologna uscendo allo scoperto, «cosa fate lassù? Se non ho inteso male, state covando».

60 «Sì, sto covando, e Konrad non ha niente da ridere... Visto che mio padre non me lo vuole regalare, ho deciso di procurarmi da sola un falcone... Almeno un uovo sarà quello buono, no? Ne ho raccolti più di dieci... E quando il pulcino nascerà, lo alleverò, lo addestrerò e vi farò vedere se non posso essere anch'io un falconiere bravo come re Federico!»

65 «Questo ce lo dirà il futuro» disse maestro Giovanni, cercando di rimanere serio. «Io credo comunque che possiate continuare la cova a casa. È più comodo. Guardate, se vi calate tenendovi a quel ramo e poggiate il piede sulla mia spalla, riesco a prendervi e a mettervi giù senza danneggiare le uova».

Mantenne la promessa e depose gentilmente Melisenda sull'erba.

«Mostratemi il vostro bottino» le chiese poi.

70 Melisenda sciolse con precauzione un lembo della veste, e allora fu maestro Giovanni a non poter trattenere una risata. «Uova di falco queste! Ma non eravate la mia allieva più brava in storia naturale? Queste sarebbero uova di falco, secondo voi! Queste sono uova di tordo, povera Melisenda! E volevate restare a covarle sull'albero fino alla fine dei tempi...»

75 Melisenda guardò offesa i suoi due sghignazzanti salvatori. «Lo sapevo»  
mentì. «Ma non sono tutte uova di tordo. Guardate, ce n'è uno diverso, più  
grande, più scuro, e quello è certo un uovo di falco».

Maestro Giovanni guardò e si fece attento. «Perbacco, è vero! C'è un uovo  
diverso dagli altri. E lo avete trovato sul serio nello stesso nido?»

«Lo giuro» rispose solennemente la bambina.

80 «Che strano!» bofonchiò il maestro. «Vale davvero la pena di covarle,  
queste uova, per chiarire il mistero. Su, presto, a casa, che i padroni stanno per  
tornare e il mio stomaco dice che è ora di cena!»

(Tratto e adattato da: Bianca Pitzorno, *La bambina col falcone*, Firenze, Salani Editore, 2003)

L1305A01A0 - L1305A01B0 - L1305A01C0 - L1305A01D0

**A1. Che rapporto hanno i vari personaggi del racconto con Melisenda?  
Collega con una freccia ciascuno dei nomi della colonna A con  
l'elemento corrispondente della colonna B.**

Colonna A		Colonna B	
a) Giovanni da Bologna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Padre di Melisenda
b) Konrad	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Bambino che aiuta Melisenda
c) Messer Rufo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Maestro di Melisenda
d) Guglielmo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Dal testo non si può capire</i>

L1305A0200

**A2. Da quanto puoi capire dal testo, per quale motivo Konrad e il maestro  
si spingono fino al limite del bosco?**

- A.  Per andare in cerca di erbe medicinali
- B.  Per procurarsi roba da mangiare
- C.  Per andare a caccia
- D.  Per cercare Melisenda